

Il vento selvaggio di Godrano

Belli furono che i miei occhi
mirando la natura
videro quella rocca
chiamata Busambra
Ben sapevo la natura selvaggia dei godranesi
e servi del Gobbo.
Mentre la Madre Terra di Godrano
soffriva e piangeva i suoi figli caduti sotto i colpi dei “mafiosi”
Due erano le famiglie “mafiose” a Godrano
e hanno fatto piangere tante madri.
Uno Dio l'ha fatto nascere Gobbo,
ma era il peggiore.
Tu, Gobbo, non hai potuto fuggire dal tempo,
non eri nessuno prima
e non sei nessuno oggi.
Chi ti ricorda,
ti ricorda per i tuoi male fatti.
Mi ha fatto male la via della salita.
E dura è la vita,
è una sola
Ed è una giostra.
Il mio pensiero ricorda sempre
la montagna Busambra
e quei mucchi di concimi lungo le strade di Godrano
che scavalcavamo tutti come lo faceva il poeta Giacomo Giardina.

Paolo Francesco Barbaccia

Poggibonsi, lì 16 marzo 2007.